



Il nostro Giò

Giornalino scolastico interattivo
della SS I grado "A. Manzoni" - " G. De Sangro"
di Mottola - TA

D come dicembre e come DUDU

Ciao, ragazzi/e! Ci rivediamo presto, sebbene voi della "Manzoni", per un piccolo disagio mi avete letto con un po' di ritardo ... So, comunque, che già mi conoscete e che in qualche modo mi avete letto (probabilmente perché mi avete trovato anche in edicola e di questo ringraziamo il curatore del blog di Mottola), così come i/le vostri/e docenti. Ah! Mi raccomando: condividetemi anche con le vostre famiglie!

Detto questo, voglio ricordarvi che il mese di dicembre è un **mese importante** non soltanto **per la cristianità** che ricorda la nascita di Gesù e, quindi, il suo messaggio di **Amore, Pace e Giustizia** che si traducono (o dovrebbero tradursi) nell'accoglienza reciproca, ma anche perché il 10 ricorre l' **anniversario della**

DUDU (Dichiarazione dei Diritti Umani) che quest'anno, come la nostra **Costituzione**, ha festeggiato il suoi 61 anni.

È una ricorrenza importante perché è fondamentale ricordare che l'essere umano ha, oltre i **doveri** fondamentali, anche i **diritti** come la libertà di pensiero, di parola, di libera associazione, di scelta religiosa, di riposo e svago... insomma di esprimere liberamente il proprio sé. E giusto tra le pagine di questo numero troverete quanto tutto questo sia vero per me e quanto sia importante per me dare spazio alle vostre idee e ai vostri articoli e contributi vari, che mi auguro siano sempre più diversificati per contenuto e interesse.

Conto di uscire per metà febbraio e, dunque, fatemi

pervenire il vostro materiale entro i primi giorni del mese, non più tardi.

Buone vacanze, allora, e a quanti/e hanno bisogno di rilassarsi auguro di trovare il tempo per farlo, a coloro che non stanno bene auguro di rimettersi in salute, a chi è triste auguro di incontrare una persona o vivere una situazione che gli/le faccia ritrovare la fiducia e la speranza, a chi vive nella serenità auguro di avere sempre uno spirito di gratitudine.

Alla prossima!

Giò



Anno VI
Numero 2

Periodico
trimestrale
Dicembre 2009

Anche su
www.rivistadidattica.com
www.mottola.splinder.com

Il Terzo Pianeta e l'Italia quasi ultima

L'Italia è al 44° (su 57) posto mondiale per la riduzione delle emissioni e al 55° per le politiche energetiche. Prima di noi persino l'Iran e la Bielorussia. La classifica annuale stilata dall'organizzazione German-Watch conferma i 'successi' internazionali dell'Italia per l'ambiente. Il rapporto "Climate Change Performance Index" ci fa 'onore'. Ancora due posti e saremo finalmente ultimi, ma anche primi nei rigassificatori, negli inceneritori, nelle centrali a carbone, nell'aumento del traffico privato e nella ce-



mentificazione del territorio. Dopo i panda, la prossima specie in estinzione siamo noi. Può andare avanti così? No di certo dato che, appunto, significherebbe non andare avanti affatto nel futuro dell'umanità tutta.

Purtroppo sembra che pure i lavori alla Conferenza mondiale che si è svolta a Copenaghen non abbiano dato i frutti sperati. Quando capiremo tutti, governi compresi, che dobbiamo assolutamente cambiare il sistema e non il clima?

Prof. Virginia Mariani

Sommario

Pena di morte: si o no?	2
Ufo a ufo	3
Sicuramente a scuola	4
L'intervista	4
Il Natale	5
Inquina... men(t)o	6
Amnesty International	6
Poesie e crucipuzzle	2-3
	4

La guerra

*La guerra fa paura
ed è molto dura,
provoca tante morti
anche dei più forti.
Non si muore solo in guerra
sulla faccia della terra:
milioni di affamati
muoiono quasi appena nati.
Se regnasse il buon senso
si vivrebbe meglio, penso...
E coloro che sono al potere
devono fare il proprio dovere.*

Francesco Aloisio IIIIG



Diamo valore ai valori?

Spesso si sente parlare di solidarietà, di rispetto verso gli altri e noi stessi, di tolleranza.

Negli ultimi tempi, però, questi valori sono trascurati molto dall'essere umano che li ritiene non importanti per la sopravvivenza.

Secondo me, è giusto rispettare gli altri perché si guadagna molto in rispetto e in amicizia; al contrario, se non rispettiamo il prossimo, poi si può ritorcere contro noi stessi il peccato che facciamo.

Secondo me, non bisogna mai prendere in giro i compagni, la gente e non bisogna parlare male delle persone, ma bisogna accettare e rispettare gli altri come noi stessi.

In base alle mie esperienze so che la tolleranza, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto sono valori che non devono essere mai trascurati da ognuno di noi per il bene della società.

Sebastiano Sportelli IG

Pena di morte: sì o no?

La pena di morte è l'uccisione di un individuo in seguito ad una condanna. Ci sono Paesi che ritengono la pena di morte necessaria per delitti come rapina, stupro, alto tradimento, e altri che la prevedono solo in caso di omicidio. Esistono 85 Stati che prevedono la pena di morte e 117 che non la prevedono e non ne fanno ricorso.

La pena di morte in Italia fu abolita nel 1889, fu reintrodotta nel 1944, durante il regime fascista e fu ripristinata l'anno seguente.

La pena di morte viene vista da molti di noi come una violenza dei diritti umani, come una soluzione che, però, non porta a nessuna soluzione o come una risposta alla violenza già provocatasi. E invece anche molti cristiani praticanti sono d'accordo sul fatto che, la pena di morte potrebbe essere una soluzione contro i crimini, i serial killer ecc..., basandosi sul fatto che nella Bibbia in Esodo 21:12-17 si stabilisce la pena di morte come punizione per chi colpisce appunto a morte un buono ma non solo: quando qualcuno ha violato la legge di Mosé, viene messo a morte senza pietà, anche se sappiamo benissimo che uno dei comandamenti più importanti è

"Non uccidere" e che nel Nuovo Testamento Gesù ci richiama al perdono.

Su internet ho trovato un'intervista e mi ha colpito quest'affermazione "Com'è lecito, anzi, doveroso estirpare un membro malato per salvare tutto il corpo così quando una persona è diventata un pericolo per la comunità o è causa di corruzione per gli altri essa viene eliminata per garantire la salvezza della comunità". Come pure ho trovato che negli Stati in cui la pena di morte è presente la maggior parte del popolo vuole abolirla, anche se si presenta efficace contro i serial killer, mentre dove non c'è il popolo la contempla.

Sebbene la pena di morte è ingiusta, per il rispetto della vita umana io penso che in Italia dovremmo reintrodurla. Molte persone ascoltando il mio pensiero mi dicono: "Tu non sei nessuno per permetterti di togliere la vita ed un individuo!" Ma lui chi è per togliere la vita ad un mio familiare o conoscente e spesso per motivi futuri? Immaginate di camminare tranquilli e felici con i vostri genitori, fratelli e sorelle e ad un tratto arriva una macchina e li investe perché il conducente era drogato o ubriaco: cosa avreste voglia di fargli?

Di entrare in macchina e dirgli: "Non ti preoccupare, ti perdono, era destino..."? o di salire in macchina e passarli di sopra una decina di volte? O mettiamo che arrivi la polizia, lo arresta e viene condannato all'ergastolo, ma poi grazie a provvedimenti come l'indulto, la fedina penale pulita, la decorrenza dei tempi, l'infermità mentale, viene tenuto in carcere per poco tempo, dopodiché è nuovamente in libertà? Ma chi ci fa giustizia?

Sono all'ordine del giorno notizie di mafiosi o altri delinquenti che escono dal carcere per le lungaggini vergognose; storie di donne che subiscono violenze sessuali e dopo pochissimo tempo devono sopportare il dolore di incrociare sul marciapiede i propri carnefici, che camminano indisturbati, sebbene ora confidiamo nella legge che punisce addirittura lo *stalking*.

A parte lo sfogo, penso che è urgente rifletterci su e, soprattutto, applicare le leggi che fanno "giustizia". Se vogliamo lasciare ai nostri e alle generazioni future un mondo migliore in tutti i sensi dobbiamo cominciare insieme a lavorarci.

Mariacarmela Aprile IIIIG

DEFINIZIONI

1. Fraintendimento
2. Un evento inatteso
3. Dire una cosa intendendo il contrario
4. Giochi di ...
5. Imitazione di una persona
6. Una tecnica narrativa che serve a rendere assurde alcune situazioni
7. Ironia pungente
8. Sinonimi e...

	1																			
		2																		
			3																	
				4																
		5																		
					6															
7																				
						8														

IIIG



UFO... a ufo

UFO o Unidentified Flying Object (Oggetto volante non identificato), acronimo usato per indicare qualsiasi oggetto o fenomeno luminoso, osservato in cielo, che non abbia una spiegazione plausibile. Queste manifestazioni inspiegabili sono antichissime, ma si cominciò a discuterne effettivamente solo a partire dal 1947, quando negli Stati Uniti fu avvistato un 'disco volante'. Di tutti gli avvistamenti UFO, almeno un 90% può essere ricondotto a oggetti normalissimi come pianeti, stelle molto luminose, aerei, uccelli, palloncini, sonde, aquiloni, satelliti ar-

tificiali ecc.

Le visioni di oggetti extraterrestri sono frutto di osservazioni errate, racconti imprecisi, allucinazioni, quantunque sia impossibile rifiutare a priori la testimonianza di chi è convinto di averli visti 'veramente'. Dal 1947 al 1969, l'esercito statunitense ha indagato su questi fenomeni, per verificare se potessero rappresentare una minaccia alla sicurezza nazionale. Risultato: negativo.

Alcuni pensano che gli UFO siano navi spaziali provenienti da altre galassie, ma una simile ipotesi non ha

una prova convincente. Al di là dei pregiudizi, che sopravvivono nell'ambiente scientifico, astronomi ed esobiologi non escludono che in qualche luogo remoto dell'universo vi siano forme di vita intelligente. Essi sottolineano, tuttavia, che non esiste alcuna fotografia di un mezzo di trasporto alieno e che, benché sofisticati strumenti siano perennemente dedicati all'osservazione del cielo, non vi sono indizi che possano essere ricondotti all'esistenza di una civiltà extraterrestre.

Detto questo, a me l'argomento appassiona tantissimo e... io ci credo! E voi?

Antonio Mele IIIG

Poesia comica

Proprio l'altro ieri

un contadino è andato dai carabinieri...

ci è andato con la testa fasciata

credendo di aver subito un'aggressione armata.

Sul luogo dell'aggressione

è stata risolta la questione:

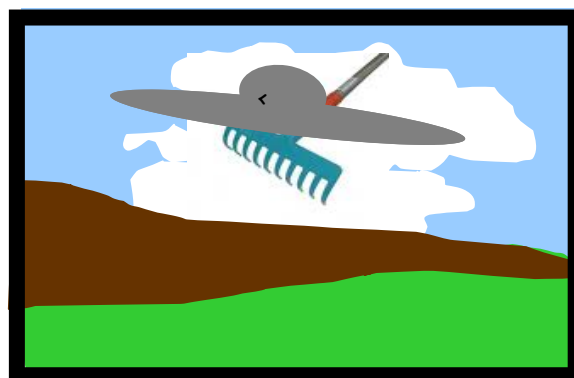
il giovane appuntato

con un bozzo sulla testa è tornato

perché anche lui col piede

il rastrello ha toccato!

Alessia Monaco e Melania Todaro III G



Tutti i disegni presenti in questo giornalino sono originali e sono realizzati con forme e linee in word.

VM

Sicuramente a scuola

Vorremmo fare un appello a tutti quelli che oggi parlano di sicurezza nelle scuole.

Noi giovani mottolesi frequentiamo il plesso "De Sangro" in Mottola e non ci sentiamo a nostro agio e sicuri per via delle molte inagibilità nella nostra scuola.

Per esempio, la palestra non è così sicura, oltre a essere molto bassa, visto e considerato che alcune pareti sono di cartongesso.

Altri problemi che preferiremmo non avere sono: le finestre che non si aprono, i soffitti che gocciolano e le porte che s'incestrano o che

non si chiudono più rendendo difficile la concentrazione durante la lezione.

All'esterno, poi, c'è una cabina del gas: ci chiediamo se non sia pericolosa per noi che aspettiamo proprio lì il pulmino per ritornare a casa.

Sicuramente anche il plesso della "Manzoni" ha i suoi problemi e, perciò, ancora di più speriamo che questa critica venga presa in considerazione in modo da garantire la sicurezza di tutti.

*Michele Amodio, Paolo Scarana,
Giovanni Schiavone IIG*

Ve lo dico per le rime bacciate: poi ditemi voi cosa ne pensate!

*Della nostra scuola non ci fidiamo
e per i gradini noi inciampiamo.*

*La nostra classe borbotta
perché la finestra è ancora rotta.
La nostra scuola sta per peggiorare
e gli operai non vengono a lavorare.*

*Noi tutti bene vogliamo stare
e l'edificio dobbiamo migliorare.*

Antonello Venezia IIG

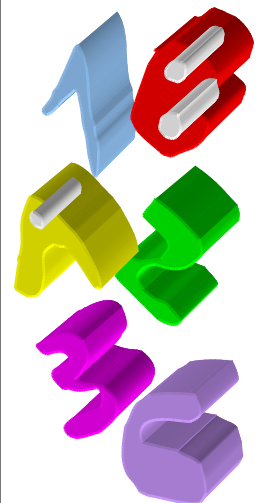
"Diritti a scuola"

Dal 3/12/2009 nei due plessi della nostra scuola sono partiti i corsi di recupero delle materie di italiano e di matematica grazie al progetto "Diritti a scuola".

I corsi serviranno appunto per recuperare i voti negativi e consentirà anche di imparare cose che non si riescono a fare bene. Si svolgeranno principalmente nelle ore scolastiche con dei moduli di approfondimento organizzati appositamente con altri docenti. Saranno svolte anche alcune ore pomeridiane per il modulo di approfondimento sul teatro.

Leonardo De Marinis IG

Questi sono i corsi che è stato possibile attivare con il decreto regionale detto "Salvaprecari", un'opportunità di lavoro per coloro che sono rimasti/e tagliati/e fuori dal mondo della scuola e per gli/le alunni/e: cosa ne pensi?



SPORT

Alcuni giorni sei stata assente: perché?

Avete sentito la mia mancanza, vero? Sono andata a fare le gare di corsa campestre.

Con chi sei andata e come?

Alle gare di corsa campestre siamo andati col prof. Salatino, con Tommaso e con alcuni compagni. Siamo andati la prima volta con lo scuolabus e al ritorno siamo tornati con l'auto.

Com'è andata la gara? Quale risultato hai conseguito?

Intervista a Carmen, un'alunna della IG

Le gare sono andate molto bene: ho conseguito l'11esimo posto!

Sei stata la sola della scuola della Scuola "De Sangro" ?

Della Scuola "De Sangro" non sono stata la sola a passare al turno successivo, ma sono passati anche alcuni alunni di II e III media.

Ti sarebbe piaciuto passare alle regionali?

Confesso che mi sarebbe davvero molto piaciuto ma, purtroppo, il regolamento vuole che al turno successivo

passano soltanto gli alunni di II e III media.

Alla fine di tutto in quale posizione ti sei classificata?

Mi sono classificata al 13esimo posto e, comunque, è stato un buon risultato, anche perché sono ancora al primo anno!

All'anno prossimo, allora: sono sicuro che andrai ancora più alla grande!

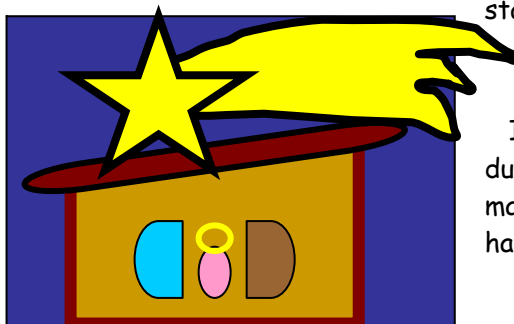
Me lo auguro!

Sebastiano Sportelli IG

Natale nel mondo

Di certo il Natale di un Paese ha lo stesso significato di un altro paese ma ognuno di essi ha il proprio modo di "viverlo" e quindi ognuno ha le proprie tradizioni. Io conosco alcune tradizioni di diversi paesi: le ho apprese leggendo il libro "Storie d' oggi" di Maurizio Giannini preso in prestito dalla biblioteca scolastica. Tra questi la tradizione che più mi ha colpito è quella del Natale in Provenza. Essa è una regione francese e, in sue alcune chiese vicine al mare, al termine della messa di mezzanotte, si svolge una processione costituita da pescatori e pescivendoli che

vanno a depositare ai piedi dell'altare un cesto colmo di pesce in segno di affetto e di riconoscenza al piccolo Gesù. Qui a tradizione dice che la cena della notte di Natale deve terminare con 13 dolci: essi rappresentano Gesù e i dodici apostoli.



L'altra tradizione molto carina è quella del Natale in Austria. In questo Stato, la sera della vigilia di Natale i ristoranti, i cinema e i teatri restano chiusi. Le strade vengono invase dai bambini spesso accompagnati dai nonni, mentre i loro genitori addobbano l'albero, che è stato tenuto nascosto ai propri figli, fino a quel momento, in solaio o in cantina.

Io ho descritto le tradizioni di due Paesi che più mi sono piaciuti ma c'è né sono ancora tanti che hanno tradizioni altrettanto belle!

Marilina Sportelli IIG

Natale in Sicilia

Io ho un nonno siciliano che abita in provincia di Messina. È un paese piccolino e la maggior parte degli abitanti è costituita da anziani. A loro piace addobbare gli alberi di Natale e fare piccoli presepi; usano anche fare presepi molto grandi per le strade.

La vigilia di Natale vanno tutti in chiesa. A mezzanotte, quando finisce la messa, ritornano tutti a casa dove ospitano i propri parenti, si fanno gli auguri e giocano con le carte, con il gioco dell'oca e con la

tombola.

Per il pranzo di Natale si cucinano piatti tradizionali, come antipasti a base di pesce, pasta con le sarde, carne arrostita, frutta e molti dolci con la ricotta, come cannoli siciliani, cassata, rametti.

Più o meno hanno le stesse nostre abitudini, sebbene abbiano i cannoli più buoni del mondo!

Federica Mascarello IIG

E il tuo Natale com'è? Oppure non lo festeggi perché hai una fede differente?

Albero o presepe?

Da un po' di anni anche in Italia si è diffusa l'usanza di fare l'albero di Natale, di tradizione più nord europea e protestante, con o in sostituzione del presepe, più tradizionalmente cattolico.

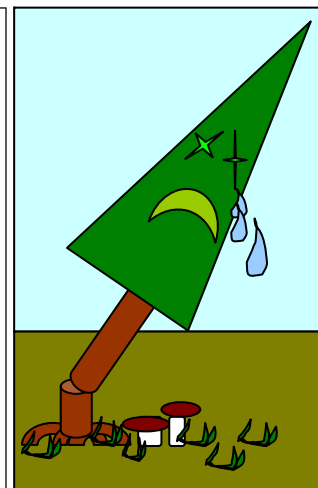
Non so da quanto tempo sia così, ma anche il Vaticano ha il suo albero in piazza San Pietro arrivato quest'anno dalla Vallonia, una zona molto boscosa del Belgio,

così come quello che è a New York. L'albero, vero, aveva 100 anni.

La cosa sconcertante è che questa sia passata al Tg come una bella notizia: come può esserlo se un albero, così importante e vitale, è stato tagliato per addobbare il nostro Natale? Perché non utilizzarne uno ecologico?

VM

Tu cosa ne pensi?



Inquina... men(t)o!

In ogni parte del mondo noi inquiniamo con la macchina, gettando i rifiuti per terra, intasando le discariche, aumentando il numero degli inceneritori, ma soprattutto con le industrie. La nostra provincia Taranto, a causa dell'ILVA, è la più grande città inquinata d'Europa e dobbiamo stare attenti a non peggiorare la situazione per prevenire gravi malattie, tra le quali le leucemie e i tumori.

Vi voglio dare dei consigli:

- non gettare oggetti vari per terra e fare la raccolta differenziata;
- cercare di viaggiare meno con la macchina e di andare più a piedi o in bicicletta, anche perchè l'esercizio fisico fa bene al nostro corpo, nonostante con la macchina si arriva prima ovunque;
- non bruciare nè tagliare gli alberi perchè la natura ci fornisce il preziosissimo ossigeno.

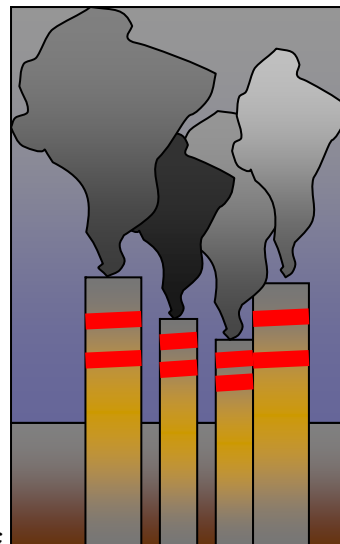
Vorrei suggerire un'altra cosa e cioè quella di comprare macchine a metano anziché macchine a benzina, perchè inquinano meno, anche se nelle concessionarie non è tanto facile trovarle così come incontrare

per strada i distributori. Per questo bisogna aumentare la richiesta.

Ci sono anche le macchine elettriche che, però, non vanno in produzione, perchè alla base ci sono costi e interessi economici molto grandi legati anche al mercato del petrolio: vi dicono nulla i conflitti in Iraq e Afghanistan?

Noi nel nostro piccolo possiamo cercare di essere dei bravi cittadini seguendo le regole fondamentali della buona educazione, e cioè evitando tutti gli sprechi, spegnendo gli elettrodomestici di notte, usando lampadine a basso consumo, preferendo i prodotti locali a kilometro zero, come si dice.

Antonio Piepoli IG



**Presso la Masseria LEMARANGI,
oltre a acquistare prodotti genuini,
è possibile effettuare visite didattiche guidate.**

Per info www.info@masserialemarangi.it
Tel. 099 8866056

Tu cosa fai per inquinare meno?

Amnesty International e i Diritti umani



Amnesty International (AI) è un movimento costituito da persone

che, in ogni parte del mondo, lottano in difesa dei diritti umani di bambini, donne e uomini. Il suo scopo è proteggere i singoli individui ovunque siano negate la giustizia, l'uguaglianza e la libertà. Nel 1977 ha ricevuto il Nobel per la pace e nel 1978 il Premio ONU per i Diritti Umani.

Quando persone e diritti vengono calpestati, AI si mette in azione. Adesso sta lavorando anche per il Darfur, dove lo stupro è una vera e propria arma di guerra. Ora vi raccontiamo la triste storia di una ragazza proprio con le sue parole.

'La milizia Janjawid e l'esercito avevano attaccato una scuola elementare femminile, stuprandone le bambine. Avevano tra gli otto e tredici anni. Erano sconvolte, sanguinavano, urlavano e piangevano. Una cosa atroce. Sono stata arrestata dalle autorità perché avevo raccontato che cosa era successo. Mi hanno detto - ti facciamo vedere noi cosa vuol dire stupro - e mi hanno picchiata a sangue. La sera, mi hanno violentata in tre. Il giorno dopo altri hanno fatto la stessa cosa: prima la tortura, poi lo stupro. E questo tutti i giorni: tortura e stupro". Le parole sono 'forti' perché 'forti' e allo stesso tempo indicibili sono i fatti di cui è stata vittima lei con le altre bambine.

AI ha ottenuto risultati importanti nel maggio del 2007, infatti, il Tribu-

nale penale internazionale ha emesso due ordini di cattura per Ahmad Harun, ministro per gli Affari umanitari e per Ali Muhamad Ali Abdelrahman, leader delle milizie filo governative 'Janjawid', accusati di 51 crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Darfur.

Bisogna sempre "combattere" per i diritti umani e questo ce lo dice una nostra coetanea. Dobbiamo lottare per le donne dei Paesi in via di sviluppo, ma anche per i Paesi già sviluppati come il nostro in cui, come sappiamo, sono molti i casi di donne e bambine/i che subiscono violenze.

Chiunque subisce queste violenze fisiche e morali deve avere la possibilità e il coraggio di parlare con le autorità e con chi gli /le sta vicino.

Roselita Putino
Mara D'Erchia IIIIG